

# Protocollo di Inclusione per alunni con Bisogni Educativi Speciali



*Questo documento, elaborato dal gruppo GLI del nostro Istituto, è una guida per informare il personale docente e non docente, le famiglie e i soggetti esterni sulle prassi attuate, all'interno del nostro Istituto, per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.*

## **Indice**

### *1. Introduzione*

#### *2. Finalità*

#### *3. Il protocollo d'Istituto per l'Inclusione degli alunni Bes*

#### *4. Profilo sintetico delle diverse tipologie di bes*

##### *4.1 Alunni con disabilità*

##### *4.2 Alunni con disturbi evolutivi specifici e disturbi specifici di apprendimento (DSA)*

##### *4.3 Alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale*

##### *4.4 Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività*

##### *4.5 Alunni con funzionamento intellettivo limite (FIL)*

#### *5. Persone di riferimento per l'inclusione degli alunni con BES: ruoli e compiti*

#### *6. Procedura di inserimento scolastico alunno con BES (già in possesso di certificazione, diagnosi o altra idonea documentazione)*

#### *7. Procedura di inserimento scolastico alunno con BES (non in possesso di idonea documentazione)*

#### *8. Modalità di verifica e valutazione alunni BES*

##### *8.1 Verifica scritta per alunni DVA*

##### *8.2 verifica orale per alunni DVA*

#### *9. Riferimenti normativi*

## ***Introduzione***

L'adozione del Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise nel nostro Istituto finalizzate ad includere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali<sup>1</sup>, e fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, sociale, culturale, alla pari degli altri alunni, insieme agli altri alunni, senza alcuna discriminazione; in modo tale da assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ma anche e soprattutto un impegno di sviluppo della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

---

<sup>1</sup> “Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF dell'OMS, e che necessita di educazione speciale individualizzata”.

[Ianes D. (2005), Bisogni educativi speciali e inclusione, Trento, Erickson].

“Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono dunque una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo: questa situazione negativa può essere a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale o in combinazioni di queste. Un alunno con Bisogni Educativi Speciali può avere una lesione cerebrale grave, o la sindrome di Down, o una lieve disfunzionalità cerebrale e percettiva, o gravi conflitti familiari, o background sociale e culturale diverso o deprivato, reazioni emotive e/o comportamentali disturbate, ecc.

Queste (e altre) situazioni causano direttamente o indirettamente — grazie all'opera mediatrice di altri fattori (personali e/o contestuali: si veda poi la concettualizzazione del funzionamento umano dell'ICF) —, difficoltà, ostacoli o rallentamenti nei processi di apprendimento che dovrebbero svolgersi nei vari contesti. Queste difficoltà possono essere globali e pervasive (si pensi all'autismo) oppure più specifiche (ad esempio nella dislessia), settoriali (disturbi del linguaggio, disturbi psicologici d'ansia, ad esempio); gravi o leggere, permanenti o (speriamo) transitorie.

In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) si «arricchiscono» di qualcosa di particolare, di «speciale». Il loro bisogno normale di sviluppare competenze di autonomia, ad esempio, è complicato dal fatto che possono esserci deficit motori, cognitivi, oppure difficoltà familiari nel vivere positivamente l'autonomia e la crescita, e così via.

In questo senso il Bisogno Educativo diventa «Speciale». Per lavorarci adeguatamente avremo dunque bisogno di competenze e risorse «speciali», migliori, più efficaci.”

[Ianes D. e Cramerotti S. (2005), Il Piano educativo individualizzato – Progetto di vita (Guida 2005-2007), Trento, Erickson, pp. 15-17]

## ***Finalità***

Al fine dell'inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il Collegio Docenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore "P.P. Pasolini" intende raggiungere le seguenti finalità:

- ✓ definire pratiche condivise all'interno dell'istituto e in linea con le altre scuole nel territorio locale e nazionale;
- ✓ favorire l'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- ✓ progettare percorsi comuni di individualizzazione o personalizzazione che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- ✓ incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;
- ✓ accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.
- ✓ fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione e progettazione del percorso formativo:
- ✓ trovare forme di verifica e valutazione collegiali;

L'inclusione degli alunni può essere realizzata solo in una scuola che è in grado di riconoscere effettivamente i Bisogni Educativi Speciali.

## ***Il protocollo d'istituto per l'inclusione degli alunni Bes***

Si tratta di un documento sottoposto all'attenzione del Collegio dei Docenti, deliberato e annesso al PTOF dell'Istituto; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni secondo quanto prescritto dalla Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 avente ad oggetto “*Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*” e dalla Circolare n. 8/2013, con la quale il Miur ha fornito *indicazioni operative* per la realizzazione di quanto previsto dalla D.M. del 27.12.12.

Bisogni Educativi Speciali sono espressi da quegli **alunni che, con continuità o per determinati periodi**, per motivi fisici e/o biologici e/o fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, **necessitano** da parte della scuola **di una risposta personalizzata** (ovvero adeguata ai bisogni espressi). Richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003, quindi, **la scuola riconosce a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento**.

Le tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

## ***4. Profilo sintetico delle diverse tipologie di BES***

### ***4.1 Alunni con disabilità***

Alunni con disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari, che derivano da carenze organico -funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche (deficit sensoriali, motori e neurologici). In Italia le certificazioni (**Legge n. 104/92**) riguardano tale categoria.

In questi casi l'Istituto provvede

- ✓ Ricepire il verbale di Accertamento della situazione di disabilità
- ✓ esaminare la Diagnosi Funzionale prodotta dalle équipe medico sanitaria
- ✓ assegnare il docente specializzato di sostegno
- ✓ redigere il Piano Educativo Individualizzato.

#### ***4.2 Alunni con disturbi evolutivi specifici e disturbi specifici di apprendimento (DSA)***

Alunni con DSA, ovvero disturbi funzionali di origine neurobiologica che, pertanto, non possono essere risolti, ma solamente ridotti (compensazione del disturbo). Tra questi si possono distinguere:

- ✓ la ***dislessia***: disturbo settoriale dell'abilità di lettura che consiste nella mancata o erronea traduzione del codice scritto e conseguente discomprensione del testo;
- ✓ la ***disortografia***: disturbo settoriale delle abilità ortografiche che consiste nel non riuscire a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
- ✓ la ***disgrafia***: disturbo settoriale della scrittura che consiste nel non riuscire a produrre una grafia decifrabile;
- ✓ la ***discalculia***: disturbo settoriale del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.
- ✓ Tali disturbi sono spesso accompagnati da:
- ✓ ***disnomia***: disturbo specifico del linguaggio, che consiste nella difficoltà a richiamare alla memoria la parola corretta quando è necessaria, che può incidere sulle abilità del discorso, della scrittura o di entrambe, ed è presente anche nella comunicazione sociale;
- ✓ ***disprassia***: disordine funzionale qualitativo nella esecuzione coordinata di azioni volontarie nel tempo e nello spazio in assenza di impedimenti organici o di deficit sensoriali. Si accompagna a lentezza, difficoltà negli automatismi motori rapidi, nell'integrazione sensoriale e nella grafo-motricità.

La presenza di uno o più disturbi si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista.

I Codici di riferimento presenti nella diagnosi sono riferiti alla Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati, Decima Revisione (ICD-10), sotto la categoria generale F.81 - **Disturbi Evolutivi Specifici Delle Abilità Scolastiche**.

#### ***4.3 Alunni in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale***

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare **percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative**, secondo le modalità indicate nel presente Protocollo e strutturate sulla base della normativa vigente.

Per gli alunni che fanno parte di questa categoria di BES la scuola:

- avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario;

- applicherà in forma transitoria strumenti compensativi e misure dispensative (a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi), in modo attinente gli aspetti didattici ritenuti necessari, privilegiando in forma maggiormente continuativa strategie educative e didattiche personalizzate;
- applicherà in modo stabile la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera solo se in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida;
- terrà conto delle disposizioni in merito allo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali degli apprendimenti che, in base alla C.M. n.8 del 6.03.2013, verranno eventualmente fornite dal MIUR.

#### ***4.4 Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività***

Alunni con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (*Attention Deficit Hyperactivity Disorder*), corrispondente all'acronimo che si usava per l'Italiano di D.D.A.I. – Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, presentano tale disturbo in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio; disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

Nell'ICD102 l'ADHD è definito come **Disturbo dell'attività e dell'attenzione - codice: F90.0 – definizione** - Gruppo di disturbi caratterizzato da un esordio precoce (di solito nei primi cinque anni di vita), una mancanza di perseveranza nelle attività che richiedono un impegno cognitivo ed una tendenza a passare da un'attività all'altra senza completarne alcuna, insieme ad una attività disorganizzata, mal regolata ed eccessiva. Possono associarsi diverse altre anomalie. I soggetti ipercinetici sono spesso imprudenti e impulsivi, inclini agli incidenti e vanno incontro a problemi disciplinari per infrazioni dovute a mancanza di riflessioni piuttosto che a deliberata disobbedienza. I loro rapporti con gli adulti sono spesso socialmente disinibiti, con assenza della normale cautela e riservatezza. Essi sono impopolari presso gli altri e possono tendere ad isolarsi. E' comune una compromissione cognitiva, e ritardi specifici dello sviluppo motorio e del linguaggio sono sproporzionalmente frequenti. Complicazioni secondarie includono il comportamento antisociale e la scarsa autostima. **Include:** Disturbo del deficit dell'attenzione con iperattività, Disturbo di iperattività con deficit dell'attenzione, Sindrome di deficit dell'attenzione con iperattività. **Esclude:** disturbo ipercinetico associato a disturbo di condotta (F90.1)

L'ADHD si può riscontrare spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.

Il percorso migliore per la presa in carico del ragazzo con ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia fra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo.

In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave – anche per la comorbidità con altre patologie – richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minor gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma **hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.**

#### *4.5 Alunni con funzionamento intellettuale limite (FIL)*

Alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni - qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170 - richiedono particolare considerazione. **Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettuale) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti.** Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbidità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà tale per cui, se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. **Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre ed anche in questi casi un'importanza fondamentale.**



## 5. Persone di riferimento per l'inclusione degli alunni con BES: ruoli e compiti

La presente tabella è compilata tenendo conto del DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. Decreto MIUR 5669 del 12.07.2011 e Allegato "LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO", seguite alla Legge n. 170 del 08.10.2010 "Nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico" ed ora ESTESE ALLE CATEGORIE BES (DM 27.12.12 e CM n.8 del 6.03.2013) che non rientrano nella Legge 104/92

PERSONALE	COMPITI
<b>Dirigente Scolastico</b>	<p>Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali, stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. attiva interventi preventivi;</li> <li>2. riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente;</li> <li>3. promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;</li> <li>4. promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);</li> <li>5. definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione;</li> <li>6. gestisce le risorse umane e strumentali;</li> <li>7. promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con BES favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;</li> <li>8. attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.</li> <li>9. per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente scolastico si avvale della collaborazione di un docente (referente o funzione strumentale) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.</li> </ol>
<b>Segreteria</b>	<p>Svolge l'iter amministrativo procedurale secondo le istruzioni assegnate dal Dirigente Scolastico in collaborazione con i docenti della commissione BES, nel rispetto della normativa:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. protocolla tutti i documenti relativi ai casi BES forniti dalle famiglie, avendo peraltro cura di aggiornare costantemente i Referenti stessi in riferimento ad altra documentazione che dovesse aggiungersi successivamente e in corso d'anno</li> <li>2. trasmette in tempo utile ai Referenti BES atti d'ufficio, atti normativi e/o informativi e/o relativi a convegni, corsi, seminari, ecc. relativi ai Bisogni Educativi Speciali</li> </ol>
<b>Funzione Strumentale o Referente BES</b>	<p>Individuata dal Dirigente scolastico:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;</li> <li>2. effettuano la rilevazione dei BES e conoscono la situazione globale dell'Istituto</li> <li>3. fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato</li> <li>4. collabora alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES</li> </ol>

	<ol style="list-style-type: none"> <li>5. offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione</li> <li>6. diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento</li> <li>7. fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di BES</li> <li>8. funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio.</li> </ol>
<b>Il Docente</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti</li> <li>2. procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla stesura del PDP</li> <li>3. attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto</li> <li>4. adotta misure dispensative e compensative</li> <li>5. attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti</li> <li>6. l'insegnante di sostegno realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni.</li> </ol>
<b>La Famiglia</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1 consegna alla scuola la diagnosi</li> <li>2 condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili</li> <li>3 sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico</li> <li>4 verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati</li> <li>5 verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti</li> <li>6 incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;</li> </ol>
<b>Gli Studenti</b>	<p>Gli studenti e le studentesse, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo qualora si presenti una situazione di BES.</p> <p>Essi, pertanto, hanno diritto:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità</li> <li>b. a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.</li> </ol> <p>Essi hanno altresì il dovere:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico</li> <li>b. di suggerire ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.</li> </ol>

**6. Procedura di inserimento scolastico alunno con BES (già in possesso di certificazione, diagnosi o altra idonea documentazione)**

FASI	TEMPI	ATTIVITA' E COMPITI
Fase Preparatoria	Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali	<p>Nell'ambito delle attività di Orientamento, l'alunno insieme alla famiglia può:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. visitare la scuola e avere un primo contatto conoscitivo.</li> <li>2. la famiglia procede all'iscrizione dell'alunno secondo la normativa vigente (nel modulo di iscrizione on-line indicare la presenza di un Bisogno Educativo Speciale).</li> <li>3. la famiglia e la scuola di provenienza (compatibilmente con la normativa sulla privacy) dovranno far pervenire alla segreteria didattica (che la riceverà con protocollo riservato) la documentazione idonea ad attestare la situazione di BES, redatta ai sensi della normativa vigente.</li> </ol>
Accoglienza Condivisione	Settembre Ottobre	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Dirigente Scolastico riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo riservato e la condivide con il Referente BES e il Coordinatore di Classe (se già individuato).</li> <li>2. Contestualmente, la segreteria didattica prepara le certificazioni degli alunni DSA neo-iscritti da mettere a disposizione del Referente BES che informa il Coordinatore delle classi interessate della presenza di alunni con BES.</li> <li>3. Nel corso del mese saranno predisposti incontri tra la famiglia e il Coordinatore di Classe per opportuna raccolta di informazioni diagnostiche, metodologiche, di studio, background dello studente.</li> <li>4. Il Coordinatore di Classe, nel corso del CdC del mese di Ottobre, riferisce ai docenti della classe in cui è inserito l'alunno BES quanto emerso al punto 3 di questa sezione.</li> <li>5. I docenti della classe, sulla base di quanto desumibile dalla documentazione presentata, organizzano una prima serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola. In particolare, nell'ambito delle attività finalizzate all'accertamento del possesso dei prerequisiti (test d'ingresso), predispongono verifiche adeguate al disturbo evidenziato nella diagnosi (ivi incluse le misure compensative/dispensative eventualmente indicate nella documentazione diagnostica), i cui risultati, integrati dall'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel</li> </ol>

		<p>PDP dell'alunno con BES, con particolare riferimento agli stili di apprendimento adottati dagli alunni stessi ed eventuali prestazioni atipiche. Analoghe misure compensative/ dispensative dovranno essere adottate per lo svolgimento delle ordinarie verifiche, scritte e orali.</p> <p><b>6.</b> Il Coordinatore di classe prende contatto con la famiglia per attivare un rapporto comunicativo diretto: in tale contesto il Coordinatore e la famiglia possono valutare l'opportunità di incontrare gli operatori ASL o dei centri autorizzati che hanno rilasciato la documentazione (certificazione, diagnosi, altro), per contribuire alla costruzione di un primo percorso didattico.</p> <p><b>7.</b> Ogni docente fa pervenire in forma scritta al Coordinatore di Classe le proprie osservazioni sull'alunno corredate da strategie e metodologie didattiche che ritiene utile adottare.</p>
Condivisione	Novembre	<p><b>1.</b> Il Coordinatore di Classe, sulla base dei colloqui avuti con la famiglia e delle osservazioni ricevute dai docenti, redige una bozza di Piano Didattico Personalizzato che viene comunicato e condiviso con la famiglia e i docenti della classe.</p> <p><b>2.</b> Nel corso del Consiglio di Classe del mese di Novembre, i docenti della classe condividono e approvano il PDP.</p> <p><b>3.</b> Il Coordinatore di Classe convoca la famiglia per la firma del PDP. Una copia del PDP viene consegnata alla famiglia, mentre l'originale viene conservato nel fascicolo personale dell'alunno.</p>
Trasparenza	Durante l'anno scolastico	<p>Ciascun docente è tenuto ad osservare scrupolosamente quanto stabilito nel PDP, sia per quanto riguarda la somministrazione delle prove scritte e orali sia per quanto concerne la loro valutazione.</p> <p>Il Coordinatore di Classe informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.</p>
Valutazione del Periodo	- Gennaio - Giugno	<p>Nel corso degli scrutini, il Coordinatore di Classe avrà cura di verificare insieme al Consiglio di Classe l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessaria, di eventuali modifiche e integrazioni migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.</p>

## **7. Procedura di inserimento scolastico alunno con BES (non in possesso di idonea documentazione)**

<b>FASI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>ATTIVITA' E COMPITI</b>
Condivisione	Durante l'anno scolastico	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Consiglio di Classe rileva la presenza dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali e documenta la propria osservazione.</li> <li>2. Il Consiglio di Classe, nella persona del Coordinatore, prende contatto con la famiglia allo scopo di informarla delle difficoltà rilevate, raccogliere ulteriori informazioni e, se del caso, suggerire l'avvio di un iter diagnostico. Può prendere contatto, in accordo con il Referente BES, anche con i servizi sociali e sanitari territorialmente competenti.</li> <li>3. Il Coordinatore di classe propone alla famiglia l'adozione di un PDP, nel quale confluiranno tutti i dati utili, eventualmente compresi quelli di carattere sanitario. La famiglia, in forma scritta, autorizza/non autorizza l'adozione del PDP.</li> </ol>
Pianificazione	Durante l'anno scolastico	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Coordinatore di Classe, sulla base dei colloqui avuti con la famiglia e delle osservazioni ricevute dai docenti, redige una bozza di Piano Didattico Personalizzato che viene comunicato e condiviso con la famiglia e i docenti della classe.</li> <li>2. Nel primo consiglio di classe utile o, eventualmente, in un consiglio di classe straordinario, i docenti della classe condividono e approvano il PDP.</li> <li>3. Il Coordinatore di Classe convoca la famiglia, se consenziente, per la firma del PDP. Una copia del PDP viene consegnata alla famiglia, mentre l'originale viene conservato nel fascicolo personale dell'alunno.</li> </ol>
Trasparenza	Durante l'anno scolastico	<p>Ciascun docente è tenuto ad osservare scrupolosamente quanto stabilito nel PDP, sia per quanto riguarda la somministrazione delle prove scritte e orali sia per quanto concerne la loro valutazione.</p> <p>Il Coordinatore di Classe informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.</p>
Valutazione del Periodo	- Gennaio - Giugno	<p>Nel corso degli scrutini, il Coordinatore di Classe avrà cura di verificare insieme al Consiglio di Classe l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessaria, di eventuali modifiche e integrazioni migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.</p>

## 8. Modalità di verifica e valutazione alunni BES

La valutazione degli alunni è effettuata sulla base del PEI o del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all'alunno il grado di prestazione migliore possibile.

### 8.1 Verifica scritta per alunni DVA

FASI	SOGGETTI	TEMPI	MODI
1. Stabilire data e argomenti di verifica	Insegnante curricolare e insegnante di sostegno	Almeno una settimana prima della verifica	Gli insegnanti si confrontano al fine di stabilire la data della verifica, cercando di privilegiare i giorni in cui è assicurata la presenza dell'insegnante di sostegno in aula. Si condividono gli argomenti oggetto di verifica.
2. Condivisione di eventuali strumenti compensativi o di supporto utilizzabili dallo studente durante la verifica	Insegnante curricolare, insegnante di sostegno e studente	Al momento della sottoscrizione del PEI e prima di ogni verifica	Si condividono gli strumenti compensativi o di supporto utilizzabili dallo studente durante la verifica indicati nel PEI
3. Condivisione dei criteri di valutazione delle verifiche	Insegnante curricolare, insegnante di sostegno	Al momento della sottoscrizione del PEI e prima di ogni verifica	Si condividono i criteri di valutazione delle verifiche o eventuali tabelle di valutazione
4. Preparazione della verifica per PEI differenziati	Insegnante di sostegno	Appena stabilita la data della verifica di classe	-L'insegnante di sostegno condivide la verifica con l'insegnante curricolare -comunica allo studente gli argomenti oggetto di verifica e pianifica il lavoro di preparazione alla stessa
5. Stesura e condivisione della verifica	Insegnante curricolare	Qualche giorno prima della verifica	L'insegnante curricolare redige la verifica e la condivide con l'insegnante di sostegno
6. Somministrazione della verifica	Insegnante curricolare e insegnante di sostegno	Il giorno della verifica	L'insegnante curricolare consegna la verifica allo studente come al resto della classe. La sorveglianza e la gestione della classe sono affidate ad entrambi gli insegnanti presenti in aula -durante la verifica l'alunno può utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi
7. Correzione della verifica	Insegnante curricolare	Qualche giorno dopo la verifica	L'insegnante curricolare corregge la verifica e condivide tale correzione e la valutazione della stessa con l'insegnante di sostegno
8. Restituzione della verifica	Insegnante curricolare e insegnante di sostegno	Qualche giorno dopo la verifica	-L'insegnante curricolare restituisce alla classe le verifiche - programmazione dell'interrogazione compensativa sugli stessi contenuti in caso di uno scritto non adeguato.

## 8.2 Verifica orale per alunni DVA

<b>FASI</b>	<b>SOGGETTI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>MODI</b>
1. Stabilire data dell'interrogazione	Insegnante curricolare, insegnante di sostegno e alunno	In base alle necessità del singolo alunno	-privilegiare i giorni in cui è presente l'insegnante di sostegno - evitare sovrapposizioni nello stesso giorno con altre verifiche di altre discipline - evitare lo spostamento delle date stabilite
2. Stabilire gli argomenti dell'interrogazione	Insegnante curricolare e insegnante di sostegno	In base alle necessità del singolo alunno	- L'insegnante di sostegno comunica all'alunno gli argomenti oggetto di interrogazione e pianifica interventi mirati
3.Svolgimento dell'interrogazione	Insegnante curricolare e alunno	Durante l'ora di lezione	- Le richieste non devono differire da quelle concordate con l'insegnante curricolare - Si sottolinea la necessità imprescindibile di considerare lo studente alla stregua di tutti gli altri e quindi sottoposto, per quanto possibile, alle dinamiche comuni all'intera classe. - Definire se sia opportuna la presenza dell'insegnante di sostegno; in caso affermativo accertare l'efficacia del suo intervento sia come mediatore emotivo che come facilitatore didattico. La presenza del docente è comunque garanzia per lo studente della correttezza del lavoro preparatorio. - L'alunno può usare gli strumenti compensativi e dispensativi stabiliti nel PEI
4. Criteri di valutazione	Insegnante curricolare e insegnante di sostegno	Alla fine dell'interrogazione	Valutare il processo formativo dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali.

## ***9 Riferimenti normativi***

I principali riferimenti normativi e le linee guida ministeriali concernenti i bisogni educativi speciali e la personalizzazione dell'apprendimento, sono:

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.
- DPR 8 marzo 1999, n. 275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59”.
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”.
- Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2006.
- DPCM 23 febbraio 2006, n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell’articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289".
- Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità, MIUR, 2009.
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 “Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669, Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”.
- Nota MIUR n. 2563 del 22.11.2013 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014 – Chiarimenti”.
- Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2014
- Decreti attuativi L. 107/ 15